

**I stazione:
Gesù è condannato a morte
(Parrocchia di Sabbiuo)**

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15,12-15)

“Pilato replicò: «Che cosa farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Ma Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Allora essi gridarono più forte: «Crocifiggilo!». E Pilato, volendo dare soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.”

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Gesù è stato condannato a morte; che abbiamo a che fare noi con tutto ciò?

Noi non abbiamo, mai, condannato a morte qualcuno, ce ne laviamo le mani, non siamo responsabili del sangue di qualcuno; la cosa non ci riguarda, vero Signore?

Eppure... quando condanniamo qualcuno alla solitudine, perché troppo impegnati, quando condanniamo qualcuno all'emarginazione, perché non fa parte della nostra "cerchia", quando condanniamo qualcuno alla povertà, perché, noi, troppo attaccati alla nostre cose alla nostra sicurezza...

Nelle nostre comodità spesso ci abbandoniamo alle falsità, giustificandoci, e non abbiamo paura di accusare l'altro ingiustamente.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Preghiamo insieme e diciamo "Pietà di noi, Signore Gesù"

Signore, sei stato condannato a morte perché la paura dello sguardo altrui ha soffocato la voce della coscienza: ridonaci la capacità di ascoltare la nostra coscienza, ti preghiamo:

Signore, perdonaci per tutte le volte che anche noi abbiamo scelto fra Te e Barabba, ti preghiamo:

Signore, aiutaci a diventare più sensibili al silenzio, accettando con amore le scomodità senza ribellarci, e che il peso di ciò che non capiamo diventi un sacrificio d'amore per te, ti preghiamo:

**II stazione:
Gesù è caricato della croce
(Caritas parrocchiali)**

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,17)

"Allora le guardie presero Gesù, lo fecero andare fuori città e gli posero la croce sulle spalle. Così portando la croce, Egli si avviò verso il luogo del Cranio detto in ebraico Golgota".

BREVE PAUSA DI SILENZIO

O Gesù buon pastore che prendi sulle spalle le pecorelle perdute, in questa croce ruvida e pesante tu porti tutti noi, consolando afflitti, guarendo malati, incoraggiando avviliti, prediligendo miseri e poveri, croce che porti per la salvezza di tutti.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Preghiamo insieme e diciamo "Ascoltaci, Signore Gesù"

Gesù, sorreggi chi porta la croce... ti preghiamo

Per i perseguitati a causa della fede e della giustizia... ti preghiamo

Per tutti coloro che si adoperano per alleviare la sofferenza di chi è nella prova... ti preghiamo

**III stazione:
Gesù cade la prima volta
(Gruppi Scout)**

Dal libro del profeta Isaia (53, 4-6)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Gesù cade sotto la Croce. Cade per terra. Non ricorre alle sue forze sovrumane, non ricorre alla potenza degli angeli. «Credi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli?», egli aveva detto al diavolo nel vangelo di Matteo (Mt 26, 53).

Non chiede questo. Avendo accettato il calice dalle mani del Padre (Mc 14, 36 ecc.), vuole berlo fino in fondo. Vuole proprio questo. E perciò non pensa ad alcuna forza sovrumana, benché esse siano a sua disposizione.

Possono provare dolorosa meraviglia coloro che l'avevano visto quando comandava alle umane infermità, alle mutilazioni, alle malattie, alla morte stessa. Ed ora? Nega Lui tutto questo?

Eppure «noi speravamo», diranno qualche giorno dopo i discepoli di Emmaus (cf. Lc 24, 21);

«Se tu sei il Figlio di Dio... » (Mt 27, 40), lo provocheranno i membri del Sinedrio;

«Ha salvato gli altri, e non può salvare se stesso» (Mc 15, 31; Mt 27, 42), griderà la folla.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Preghiamo insieme e diciamo “Abbi pietà di noi, Signore Gesù”

*Gesù, mite agnello redentore,
che porti su di te il peccato del mondo...*

*Gesù, compagno nostro nel tempo dell'angoscia,
solidale con la debolezza umana...*

*Gesù, figlio dell'uomo,
presente in ogni persona che soffre...*

**III stazione:
Gesù incontra sua madre
(Parrocchia di S. Andrea)**

Dal Vangelo secondo Luca (2,34-35.51)

Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori.

E anche a te una spada trafiggerà l'anima" ...

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Fino all'ultimo Maria ha sperato che le cose potessero cambiare, anche all'ultimo momento, anche sotto quella croce su cui suo figlio stava per essere innalzato... eppure è rimasta con Lui sino alla fine, in silenzio e con amore, obbediente e fedele a quel "sì" e a quel "magnificat" che aveva innalzato a Dio. E nel dolore e nella speranza di Maria si specchiano tutte le madri che non si sono arrese e non si arrendono di fronte a violenze e guerre, tra le case bombardate, nelle piazze e sui barconi, per amore dei loro figli, per amore della giustizia e della pace, per sperare a volte contro ogni speranza, per fedeltà a quel "sì" che hanno detto alla vita...

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Preghiamo insieme e diciamo "Aiutaci a sperare, Signore Gesù"

Quando manchiamo di speranza...

Quando ci arrendiamo...

Quando non amiamo...

V stazione:

**Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce
(Comunità Giovanni XXIII)**

Dal Vangelo secondo Matteo (27,32)

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a prender su la croce di Gesù.

Ancora dal Vangelo secondo Matteo (16,24)

Gesù disse ai suoi discepoli: “Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

(da *Orientamenti Pastorali sulla tratta di persone*)

Com'è difficile fare giustizia, fermare i criminali e liberare le vittime.

Punire chi è stato sfruttato ed intrappolato non sembra essere una soluzione efficace, visto che si finisce per colpevolizzare e punire le vittime.

I sopravvissuti spesso non denunciano il crimine per motivi diversi. È la paura, del tutto legittima, che spesso li porta a non voler denunciare i criminali e a testimoniare contro di loro. Confrontandosi con minacce reali, temono per la loro vita e per quella dei loro famigliari, oppure hanno paura di essere puniti per il fatto di non avere tutti i documenti in regola.

Spesso provano vergogna, si sentono completamente soli e non sono in grado di fidarsi di nessuno.

Il trauma che hanno vissuto può renderli restii o incapaci di raccontare le loro storie, riluttanti a ricordare gli atroci abusi e le sofferenze. Le minacce, la violenza e la disperazione li paralizzano nello stesso modo in cui venivano prima intrappolati dai loro trafficanti.

Dalle parole di don Oreste Benzi

Quanto volete darmi perché ve lo consegno? dice Giuda ai capi del Sinedrio.

Quanti fratelli e sorelle sono oggi comprati e venduti, sacrificati al dio denaro?

Perché non iniziamo a chiedere ad ogni ragazza che incontriamo sulle nostre strade “quanto soffri?” anziché “quanto costi”?

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Preghiamo insieme e diciamo “Ascoltaci, Signore Gesù”

Signore Gesù, dona a coloro che hanno responsabilità di governo la capacità di servire con onestà ed intelligenza il bene comune, ti preghiamo:

Donaci di umanizzare i luoghi che frequentiamo, perché sia possibile una vita buona e dignitosa per ciascuno, ti preghiamo:

Fa' che tutti noi ci sentiamo responsabili gli uni degli altri per costruire insieme un mondo più giusto e una società più fraterna, ti preghiamo:

**VI stazione:
Gesù e la Veronica
(Gruppi degli Sposi)**

Dal libro del Profeta Isaia (53, 2-3)

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia....

Dal Salmo 27 (8-9)

Di te ha detto il mio cuore: "Cercate il suo volto"; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto!

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Signore Gesù, ormai il volto di Dio non è più lontano e misterioso!

Tu ci mostri il vero volto del Padre, un Padre che ama tutti i suoi figli.

La Veronica si è avvicinata a Te proprio quando eri sfigurato, deriso da tutti, e ha raccolto, sul suo lino, il vero volto del Figlio, il vero volto del Padre.

Noi giudichiamo sempre troppo in fretta i volti degli altri e spesso dimentichiamo, di nuovo troppo in fretta, il volto di chi è più sfigurato dalle fatiche e dal dolore.

Essere uomini nuovi significa imparare a vedere con più attenzione il volto dell'altro, di tutti gli altri, ma partire dalle nostre famiglie, dalle nostre case. Così vedremo anche il Tuo volto e lo mostreremo agli altri.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Preghiamo insieme e diciamo "Mostraci il tuo volto, Signore Gesù"

Fa' che possiamo riconoscere e amare te nel volto dell'altro, ti preghiamo:

Sostieni la crescita e il cammino di ogni famiglia perché con pazienza, tolleranza, rispetto e carità sappiano portare frutto, ti preghiamo:

Rafforza in noi la fiducia in Te per essere noi stessi portatori di uno sguardo luminoso anche nelle situazioni di inquietudine e sofferenza, ti preghiamo:

**VII stazione:
Gesù cade la seconda volta
(Parrocchia di Bonanello)**

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (2,21b-24)

Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

È facile cadere, molto più difficile rialzarsi, soprattutto quando si porta un fardello pesante, quando non si trovano le motivazioni, quando pensiamo che la vita sia troppo dura da affrontare, troppo complicata e difficoltosa. Gesù ci insegna rialzarci sempre, a sperare sempre, a seguire il suo esempio, a fidarci delle sue parole. Lui ha messo sulle sue spalle i peccati, le angosce, le paure, nonostante questo enorme peso, si rialza, va avanti perché solo andando avanti può arrivare alla croce che è salvezza,

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Preghiamo insieme e diciamo “Rialzaci, Signore Gesù”

Signore, fa' che davanti alla tua sofferenza noi riflettiamo e riusciamo a cambiare rotta, aiutaci a riconoscere i bisogni interiori ed esteriori degli altri, a rialzaci, così che possiamo rialzare gli altri. Donaci coraggio perché possiamo diventare portatori di speranza nel mondo, ti preghiamo:

Signore, tu che hai voluto diventare uomo come noi e ora ti mostri con le stesse nostre fatiche, le stesse nostre debolezze, le stesse paure, tu che hai la forza di andare avanti, non hai paura delle difficoltà, del dolore, fa' che seguendo il tuo esempio anche noi siamo pronti a rialzarci dopo essere caduti, per seguire la strada della salvezza, ti preghiamo:

Signore, tu che hai portato il peso della croce sulle tue spalle, sei stato perseguitato, picchiato, schernito, tradito, hai risposto all'odio con l'amore, alla violenza con la mitezza, alla derisione con la clemenza, fa' che ogni uomo possa, come te, guardare il fratello con gli occhi della compassione, della tolleranza senza generare odio, violenza, ostilità, ti preghiamo:

**VIII stazione:
Gesù incontra le donne di Gerusalemme
(Gruppi degli Educatori)**

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23, 27-29,31)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato... perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Signore, aiutaci a riconoscere il nostro peccato. Aiutaci ad evitarlo. Aiutaci a far sì che riusciamo a trasformare il male in bene. Tu ci insegna a guardare le cose con occhi diversi, ci ricordi che prima di tutto è il nostro cuore a dover cambiare.

Il pianto di queste donne, unito ai meriti della tua Passione, possa rinnovare la società, la Chiesa ed ogni famiglia. Insieme a Te possiamo fare grandi cose. Grazie Signore per il grande sacrificio compiuto per noi.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Preghiamo insieme e diciamo “Converti il nostro cuore, Signore Gesù”

Signore, converti il nostro cuore e riempilo del tuo amore, ti preghiamo:

Donaci la perseveranza che serve a sconfiggere il nostro peccato, ti preghiamo:

Aiutaci a sentire sempre presente il conforto del tuo sguardo, ti preghiamo:

**IX stazione:
Gesù cae per la terza volta
(Gruppo Noi in cammino)**

Dal libro del profeta Isaia (53,3-7)

*“Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia, ... si è caricato delle nostre sofferenze, si è
addossato i nostri dolori... schiacciato per le nostre iniquità... come agnello condotto al macello...
e non aprì la sua bocca.”*

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Gesù, per la terza volta cadi lungo il tragitto straziante verso la tua crocifissione.

Il peso della croce ti schiaccia così come ti schiacciano le nostre iniquità ma non apri la tua bocca per accusare, giudicare, respingere la tua condanna...

In questa terza caduta rivediamo le nostre cadute, continue e ripetute: quelle causate da noi stessi, dal peso delle nostre contraddizioni e dei nostri errori e quelle generate dalla croce che qualcun altro ha caricato sulle nostre spalle o provocate dalla nostra storia.

Cadere per la terza volta è prendere coscienza che siamo allo stremo: le energie sono ormai alla fine ed ogni sforzo è ormai vano!

Rialzarsi è dura, ma tu ce la fai e con te si rialza ogni persona schiacciata dal peso delle sue vicende più buie. Sarà l'incitazione della folla, in cui qualcuno ti deride e qualcun altro ti è solidale, a farti rialzare? Sarà la forza della tua coerenza incondizionata a darti la spinta? Sarà il tuo amore infinito per ciascuno di noi a farti ripartire?

Riprendi il tuo cammino e non ti arrendi fino a quando la tua missione non sarà compiuta.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Preghiamo insieme e diciamo “Donaci la tua forza, Signore Gesù”

Signore, nella vita non sempre percorriamo sentieri spianati e sicuri, e non tutti i sentieri li percorriamo alla luce del sole. Fa' che la tua misericordia ci dia la forza di rialzarci con profonda umiltà e sia guida per il nostro cammino accanto ai nostri fratelli, ti preghiamo:

Signore, ti affidiamo i giovani che davanti alla fatica di crescere hanno la sensazione di non farcela e si scoraggiano; le persone sole, che non hanno il conforto degli altri per condividere le difficoltà e sono tentate di fermarsi; gli anziani, che nella loro fragilità si sentono perduti. Porgi la Tua mano amorevole e infondi nella loro vita coraggio e speranza, ti preghiamo:

Signore, dona alla tua Chiesa il coraggio di prendersi cura di quanti sono deboli nella fede, dubbiosi e privi di speranza. Trasforma le loro e le nostre cadute in un'occasione di carità e di conversione, ti preghiamo:

Via Crucis Zona Pastorale di Castel Maggiore, 12 aprile 2019

**X stazione:
Gesù è spogliato delle vesti
(Gruppo dei ministri istituiti)**

Dal vangelo secondo Giovanni (19,23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice:

*Si sono divisi tra loro le mie vesti
e sulla mia tunica hanno gettato la sorte.
E i soldati fecero così.*

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Il preambolo della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* recita che la dignità, riconosciuta a tutti i membri della famiglia umana, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo.

La dignità dell'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio, troppe volte è violata da altri uomini proprio come fanno i soldati attorno a Gesù. Essi infatti agiscono con cinica indifferenza e distacco arrivando a tirare a sorte con i dadi la sua veste, ultima barriera a riparo della sofferenza umana.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Preghiamo insieme e diciamo "Rinnova il nostro sguardo, Signore Gesù"

Per gli ammalati e i sofferenti tante volte non rispettati nella loro dignità, ti preghiamo:

Per i profughi, soprattutto i bambini che a causa delle guerre e della povertà sono privati anche degli affetti più cari e della dignità, ti preghiamo:

Per tutte le persone umiliate, disprezzate, violate nell'intimità e nella dignità, ti preghiamo:

XI stazione:

Gesù è inchiodato sulla croce
(Gruppo dei preti)

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,18-19)

Lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».

BREVE PAUSA DI SILENZIO

È un re insolito questo nazareno. Invece che stare SOPRA e LONTANO dai suoi sudditi, il vangelo ricorda che Gesù sta IN MEZZO e VICINO all'umanità, di ogni tempo e di ogni luogo, rappresentata dai due malfattori. Viene crocifisso al centro, accanto a loro. Ci mostra così fino alla fine che il modo di regnare di Dio è quello della prossimità. Il crocifisso non è soltanto il Figlio di Dio che muore PER i peccatori, ma è anche il Figlio di Dio che muore IN MEZZO a due peccatori, condividendo con loro la morte più umiliante.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Preghiamo insieme e diciamo "Abbi pietà di noi, Signore Gesù"

O Gesù nostro re, che quando eravamo ancora peccatori sei morto per noi, abbi pietà di noi

Tu che sei morto e sei tornato alla vita per essere il Signore dei vivi e dei morti, abbi pietà di noi

Cristo Salvatore, che hai distrutto la morte e ora vivi per sempre nella gloria del Padre, abbi pietà di noi

**XII stazione:
Gesù muore in croce
(Parrocchia di Trebbo)**

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 28-30)

Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "Ho sete". Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Parole soavi, come un bambino cullato dalla tenerezza del Padre. Invece sei un Crocifisso! La vita che il Padre ti ha data, che per lui hai consumato, offerto, termina cadendo nel suo abbraccio. La paurosa avventura della passione ti ha ridotto, Cristo Gesù, un verme schiacciato dal peccato del mondo. Che cosa puoi fare ancora? Riveli l'estremo amore del Padre per ciascuno di noi.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Preghiamo insieme e diciamo "Sii con noi nell'ultima nostra ora, Signore Gesù"

Fa' che il tuo morire sia il nostro vivere, ti preghiamo:

Fa' che la nostra vita avanzi verso la trasfigurazione nella tua gloria, ti preghiamo:

Fa' che la nostra morte giovi alla redenzione del mondo, ti preghiamo:

**XIII stazione:
Gesù è deposto dalla croce
(Gruppo delle Suore)**

Dal Vangelo secondo Luca (23, 50-52)

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Dall'Evangelii gaudium (cf. n. 274)

Ogni persona è degna del nostro rispetto e della nostra dedizione, perché è oggetto dell'infinita tenerezza del Signore, ed Egli stesso abita nella sua vita. Gesù Cristo ha donato il suo sangue prezioso sulla croce per quella persona. Non dobbiamo fermarci alle apparenze, poiché ciascuno è immensamente sacro e merita il nostro affetto e se riusciamo ad aiutare anche solo una persona, è sufficiente a giustificare il dono della nostra vita.

(Art. 1 Dichiarazione universale dei diritti umani)

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Preghiamo insieme e diciamo "Abbi pietà di noi, Signore Gesù"

Per chi è nella necessità di essere curato e assistito, ti preghiamo

Perché tu perdoni la nostra mancanza di misericordia, ti preghiamo

Perché tu perdoni la nostra pigrizia nell'impegnarci per gli altri, ti preghiamo

**XIV stazione:
Gesù è posto nel sepolcro
(Parrocchia di Funo)**

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 27,57-60)

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatea, chiamato Giuseppe il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato gli ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Giuseppe di Arimatea, tu eri una persona conosciuta e rispettata e pur essendo un simpatizzante di Gesù sei sempre rimasto un po' in disparte senza rendere evidente il tuo sentimento, temendo magari che potesse pregiudicare la tua posizione. Ti sei trovato davanti ad un evento terribile, la morte in croce di Gesù, e in quel momento hai saputo prendere la giusta posizione. Senza più timori sei andato dalla persona più potente, Pilato, a chiederne il corpo per una degna sepoltura, senza permettere che venisse lasciato sulla croce senza sepoltura. Hai compiuto il primo gesto di carità cristiana, ti sei esposto pubblicamente offrendo il tuo sepolcro e le migliori attenzioni per Gesù morto e senza vita abbandonato da tanti. Quante volte succede anche ai tempi nostri che, per timore dei giudizi, non siamo capaci di prendere le giuste posizioni, di far capire il nostro vero pensiero, di restare «credenti domenicali». Ricordiamoci di Giuseppe e chiediamo che ci venga dato il suo senso di cristiana carità al fine di poter essere vicini a chi è in difficoltà anche se il mondo ci porta ad essere altro. Pensiamo a Maria e alla sua gratitudine di madre che ha provato in quel momento, certi che ogni nostro gesto di cristiana carità sarà visto da Lei nello stesso modo e ci saprà ricompensare con la sua vicinanza.

BREVE PAUSA DI SILENZIO

Preghiamo insieme e diciamo "Rendici tuoi testimoni, Signore Gesù"

Signore Gesù Cristo, tu che hai donato te stesso attraverso la morte di croce, fa' che anche noi abbiamo il coraggio di perdere la nostra vita per ritrovarla, ti preghiamo:

Come hai fatto con Giuseppe di Arimatea, aiutaci a diventare il tuo simbolo ed essere il tuo profumo, così da rendere percepibili le tracce della tua presenza in questo mondo, ti preghiamo:

Fa' che possiamo essere gioiosi di questa esperienza e possiamo portarla con maturità nel mondo, fa' che diventiamo sempre più i tuoi testimoni, ti preghiamo:

